

SAPERI TERRITORIALIZZATI



I edizione

dicembre 2023

SAPERI TERRITORIALIZZATI

Rappresentazioni, narrazioni e immaginari di paesi

a cura di

CISAV-APS

Centro Indipendente

Studi Alta Valle del Volturno



colophon


in copertina: *Senza Titolo*, Michele Peri, 1976. Collezione privata | **impaginazione e cura editoriale:** Giulia Grattini | **elaborazione grafica della copertina:** Giammarco Rossi | **cura redazionale:** Emidio Ranieri Tomeo e Mirco Di Sandro (CISAV-APS) | **titolo:** Saperi Territorializzati. Rappresentazioni, narrazioni e immaginari di paese | **edizione:** I edizione, dicembre 2023


contatti

Centro Indipendente Studi Alta Valle del Volturno (CISAV-APS)

info.cisav@gmail.com

www.cisav-aps.it

 CISAV - Centro Indipendente Studi Alta Valle del Volturno

 CISAV-APS

ISBN: 979-12-210-4997-8



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons 4.0 (CC BY-SA 4.0)

dicembre 2023

SAPERI TERRITORIALIZZATI

Rappresentazioni, narrazioni e immaginari di paesi

Il presente volume intende mettere a tema le modalità di rappresentazione dei paesi, offrendo una riflessione critica sul ventaglio di narrazioni che ha investito il discorso sulle aree interne, generando da un lato immaginari suggestivi e dal forte valore simbolico, dall'altro, talvolta eccessivamente viziati da concezioni romantiche e retoriche. Propone altresì la produzione di nuove letture analitiche in grado di restituire narrazioni concrete e visioni strategiche per orientare e pianificare interventi fattuali nei piccoli paesi.



Il Centro Indipendente Studi Alta Valle del Volturno (CISAV-APS) è un'Associazione di Promozione Sociale, nata nei primi mesi del 2021 come collettivo di ricercatrici e ricercatori militanti, abitanti dell'Alta Valle del Volturno (Molise), al fine di studiare e attivare concrete azioni di contrasto alla progressiva marginalizzazione del territorio, parallelamente e in maniera cooperativa a tante altre simili realtà che operano nelle aree fragili d'Italia.

sommario

premessa

Non esistono due ulivi identici

A. Portelli

PAG.4

gli articoli

Il mio paese. Un'esperienza didattica

O. Aristone

PAG.8

Incompiuto in trasmutazione. Figure e scenari per le opere pubbliche incompiute in Sicilia

M. Cannata

PAG.12

Dal Green al Red Power. Voci e ragioni del No Pizzone II

CISAV-APS

PAG.16

Un nuovo orizzonte per le pro loco: coesione sociale, crescita culturale ed economia

C. D'Angelo

PAG.20

Contro le eccellenze. Per una sanatoria degli invisibili nella ricerca sulle aree interne

M. Di Sandro

PAG.23

Escher e la restanza. Con un inedito disegno di San Vincenzo al Volturno

T.Evangelista

PAG.27

Arte, territori, immaginari: una proposta

F. Ferreri

PAG.2

Il patrimonio popolare tra mercificazione urbana e diritto alla città. Sull'associazionismo sportivo a Lisbona

G. Iacovelli

PAG.34

La cella e il territorio

G. La Varra, A. Cervesato, E. Proca

PAG.37

Nuovi immaginari dell'accoglienza. Strategie e progetti di ricerca-azione nei centri minori del Mezzogiorno

R. Lecardane, S. R. Torregrossa

PAG.41

La rivoluzione “lenta ma rock” di Castelbuono

L. Lombardo

PAG.46

La composizione demografica-spaziale delle aree interne calabresi

A. Palermo, L. Chieffallo, G. Tucci, S. Virgilio

PAG.51

Dalla villa al villaggio nell’Alta Valle del Volturno: una rilettura del dato archeologico

L. Pinchetti

PAG.54

“A quant’è sciùtə l’uóglə?”. La raccolta delle olive nei paesi a margine

E. Ranieri Tomeo

PAG.58

Le immagini di paese tra reale e ideale. Una breve riflessione sul rapporto tra rappresentato e rappresentante

G. Rossi

PAG.63

Farm Cultural Park: nuova istituzione culturale. Pratiche curatoriali e autonarrazione per la rigenerazione

Z. Tesoriere

PAG.66

Castelnuovo in Alta Valle del Volturno: (micro) storia sociale di un villaggio appenninico e del suo contesto [parte 6]

A. Testa

PAG.70

Il paese di montagna è un biotopo?

I. Thormann

PAG.74

Paesanza: riconquiste e pratiche locali.

Castiglione Messer Marino e la Scuola dei Piccoli Comuni

N. Tomeo

PAG.77

**le nostre autrici
i nostri autori**

PAG.80

nella stessa collana

PAG.84

Nuovi immaginari dell'accoglienza.

Strategie e progetti di ricerca-azione nei centri minori del Mezzogiorno

Renzo Lecardane, Sarah Rosa Torregrossa¹

Il Mezzogiorno dell'accoglienza

Negli ultimi decenni l'abbandono dei Centri minori ha assunto dimensioni notevoli, con conseguenze demografiche, sociali ed economiche che prendono forma nella rarefazione dei servizi essenziali di base esistenti (Cersosimo, Donzelli 2020). Il fenomeno dello spopolamento, infatti, ha condotto alla progressiva scomparsa di intere comunità nel Mezzogiorno (Agnoletto, Piraccini 2020).

Le previsioni demografiche a livello comunale

realizzate nel 2023 da ISTAT, per il periodo 2022-2042, hanno registrato il fenomeno dell'esodo giovanile nella programmazione demografica nazionale. La stima prevista conferma il nuovo minimo storico delle nascite, evidenziando inoltre che l'emorragia demografica in corso svuota soprattutto il Mezzogiorno. Secondo questa previsione «Di sicuro c'è la tendenza generale del Paese ad un veloce spopolamento, a causa del rovinoso calo della natalità



Fig. 1: A manifesto for a political project- toward a welcoming architecture. Fonte: Summer School Workshop 2023 - DAELVASA team_LabCity Architecture (DARCH-UNIPA) (2023)

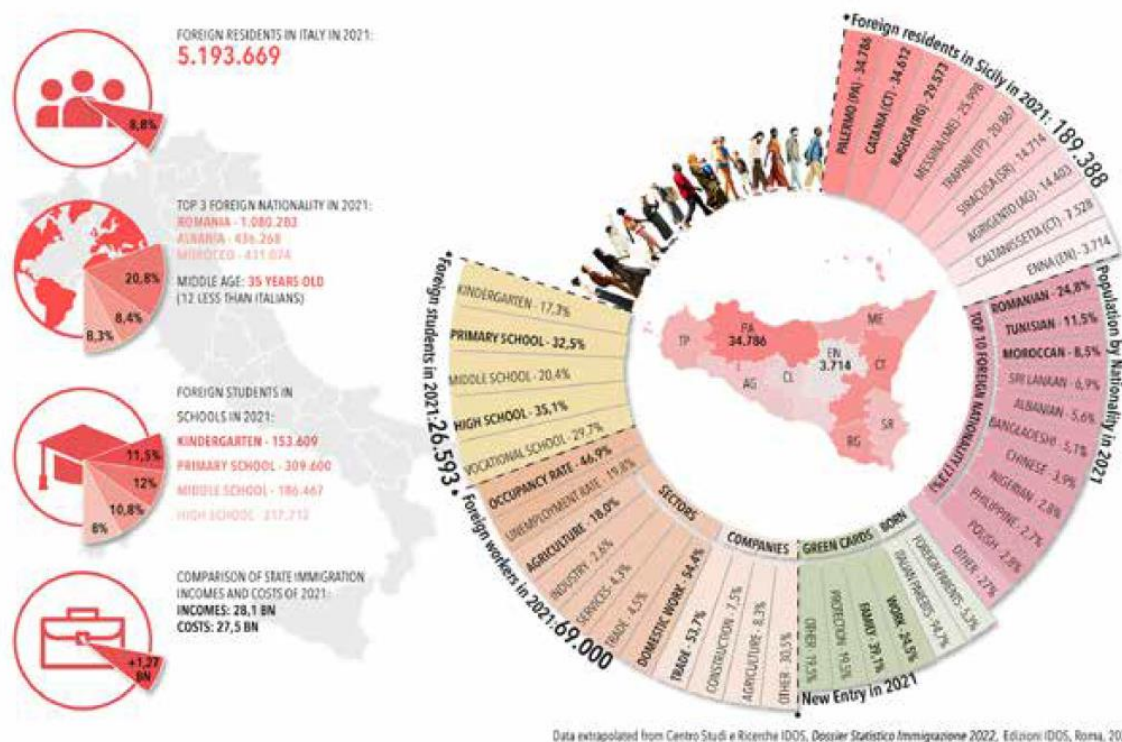


Fig. 2: Migration insight of Italy and Sicily. Fonte: Summer School Workshop 2023 - DAELVASA team_LabCity Architecture (DARCH-UNIPA) (2023)

non compensato dai flussi migratori [...] in generale però il fattore più importante è il tasso migratorio sia verso l'interno che verso l'estero».²

Ciò che appare evidente da queste previsioni è che, se non interverranno concrete e urgenti politiche strutturali indirizzate all'accoglienza dei migranti, andremo incontro a una continua riduzione dell'intera popolazione con seri effetti economici, soprattutto sul debito pubblico, e con rischi sempre vicini al default. La questione dell'accoglienza dei flussi migratori si inserisce in tale contesto di decrescita della popolazione in continuità con le modalità già sperimentate in alcuni contesti, in particolare dei Centri minori a Sud del Paese, che hanno definito strumenti e metodi che sono diventate buone pratiche sul tema dell'accoglienza dei migranti.

A partire dalla fine degli anni '90, ad esempio, i piccoli centri di Badolato e Soverato in Calabria, hanno riannodato i fili delle esperienze realizzate in alcune comunità che si affacciano sul Mediterraneo. Dopo il fallimento del tentativo di farne dei villaggi turistici³, queste due comunità sono esempi da

esportare in altri contesti proprio per la «sensibilità umana e l'efficienza della comunità locale», così come ha sottolineato la Ministra della Solidarietà dell'epoca Livia Turco⁴ durante la visita ai profughi in occasione della cerimonia del ricongiungimento familiare.⁵

Il paradigma dell'accoglienza che integra i nuovi nuclei familiari di migranti alle comunità dei Centri minori, si inserisce nell'attuale dibattito politico, molto confuso, che non risponde alla necessità e alla disponibilità ad accogliere migranti da parte di alcune virtuose Amministrazioni locali del Paese.

In tal senso la sperimentazione di metodologie piuttosto che di modelli è l'obiettivo prioritario della ricerca universitaria, con riferimento alle buone pratiche di accoglienza consolidate nel Mezzogiorno d'Italia e in particolare in Calabria.

Se il noto libro *L'Italia vuota* (Tantillo 2023) riporta le potenzialità di alcune esperienze nazionali, gli importanti esiti dell'accoglienza e delle successive ricadute umane e urbane nei contesti dei Centri minori ci inducono a ritrovare nel Villaggio Globale di Riace il filo interrotto dai recenti eventi giudiziari



Fig. 3: Social Housing Community, quartiere Roccafanara a Valledolmo. Fonte: Sarah Rosa Torregrossa_LabCity Architecture (DARCH-UNIPA) (2023)

consentendo «di sollevare Riace dalla rabbia e dal mito e di renderlo un pezzo delle nuove politiche sull'accoglienza».⁶

Recentemente il regista Wim Wenders ha mostrato una particolare sensibilità per il Sud d'Italia e le sue storie con il docufilm *Il Volo* (2009), finanziato dalla Regione Calabria e girato tra Scilla, Badolato e Riace⁷. I protagonisti sono gli stessi immigrati che abitano nei comuni e le cui voci risuonano tra le case in parte rioccupate dalle famiglie e dai bambini. A questa opera è stato riconosciuto il merito di avere dato voce e immagine a corpi sociali sensibili all'accoglienza e all'integrazione con l'assegnazione del patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati.

In questo quadro, i Centri minori possono divenire l'occasione per riattivare nuovi immaginari, mitigare i fenomeni dello spopolamento, avviare una crescita demografica ed economica capace di innescare la riqualificazione e la trasformazione dei tessuti in abbandono (Lecardane *et al.* 2021).

Strategie e progetti di habitat per l'accoglienza

L'accoglienza dei migranti ha spesso prodotto residenze di emergenza che hanno accentuato il fenomeno urbano della ghettizzazione e marginalizzazione dei nuovi abitanti (Angi, Peron 2022). Riconoscere alcuni esempi virtuosi consente di indirizzare la ricerca sul

tema dell'habitat con la necessaria presa di distanza critica dalle esperienze realizzate.

Nel Rapporto Annuale del Sistema di Accoglienza e Integrazione (2021), che analizza l'evoluzione del sistema dell'accoglienza in Italia, emerge che il 74,2% dei piccoli comuni rurali fanno parte della rete dell'accoglienza e questo risulta come l'indice più alto a livello nazionale.⁸

In particolare in Sicilia, si rileva che i territori delle ex province hanno accolto in totale circa 200.000 migranti, tra famiglie e singoli individui. Si evidenzia inoltre che i flussi migratori in entrata rappresentano una forte potenzialità per il sostentamento economico dei comuni rurali nei quali il tasso di occupazione degli immigrati raggiunge circa il 50%, soprattutto nel settore agricolo e nella collaborazione domestica.⁹

In questo quadro, si inserisce il progetto di ricerca-azione del LabCity Architecture¹⁰ (DARCH-UNIPA) che, da alcuni anni, ha concentrato un'intensa attività di esplorazione progettuale a Valledolmo. Cittadina caratterizzata da una forte economia radicata nella tradizione agricola e zootecnica di eccellenza¹¹, il Comune di Valledolmo si è associato all'area interna Madonie che include 26 comuni (circa 63.000 abitanti) della parte orientale della Provincia di Palermo¹². L'approccio al tema dell'accoglienza dei migranti si è recentemente concretizzato nell'estate del 2023, quando l'Amministrazione comunale di Valledolmo, diretta dal Sindaco Angelo Conti, ha chiesto ai suoi cittadini di acquisire la disponibilità di abitazioni da poter concedere in affitto con regolare contratto per accogliere famiglie di immigrati interessate a vivere e lavorare nel comune madonita. Tale ricognizione di alloggi disponibili, ha previsto inoltre di riqualificare e trasformare il tessuto urbano esistente attraverso mirati interventi edilizi. Si tratta di una strategia sostenuta dalla previsione stimata nel prossimo triennio che prevede un incremento della popolazione migrante residente da indirizzare nel distretto produttivo locale. Tale strategia di accoglienza si struttura a partire dal progetto COM.IN.4.0 – “Competenze per l'integrazione”, finanziato dal Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014-2020 e promosso dalla Regione Sicilia, su un modello di governance elaborato e condiviso con i sindaci, gli enti del terzo settore e la Chiesa. L'obiettivo principale del progetto è la definizione delle modalità di integrazione socio-

lavorativa dei futuri cittadini provenienti da Paesi Terzi per sperimentare «un modello di inclusione e di rinascita demografica delle aree interne della Sicilia, ispirato alla metodologia, già attuata con ottimi risultati nelle aree interne rurali di alcune province della Spagna».¹³

La definizione del processo progettuale ha condotto all'elaborazione del programma di una *Social Housing Community* per migranti in occasione della *Summer School Workshop 2023 CAMPUS_Asia: SUAE_Asia Program*¹⁴ dal titolo “Valledolmo Paradise 2030. Abitare la transizione nei Centri minori in Sicilia” (Lecardane 2023).

Il tema della residenza è stato successivamente approfondito nel progetto di riqualificazione e trasformazione di un isolato urbano all'interno del quartiere Roccafana. In questo isolato, che versa in condizioni di forte degrado, è stato previsto un programma di interventi finalizzati alla riconfigurazione volumetrica, alla residenza temporanea e permanente, allo spazio pubblico pedonale e di un edificio leggero destinato ad eventi e attività di comunità, disposto lungo il margine settentrionale della Fiumara.

Il progetto ambisce a restituire alla comunità di Valledolmo un quartiere riqualificato nell'ottica di accogliere nuove famiglie di migranti e visitatori temporanei che ogni anno partecipano alle “Giornate dell'Agricoltura”. Evento fieristico fra i più importanti in Sicilia, le Giornate dell'Agricoltura saranno presto accolte all'interno della Fiera Internazionale dell'Agricoltura che si prevede di realizzare con fondi PNNR per accogliere circa 3000 visitatori, provenienti non soltanto dall'Isola.

Il progetto prova a dare una risposta ai recenti flussi migratori, nell'ipotesi di accogliere circa quaranta famiglie di migranti nel breve e medio periodo, contrastando il fenomeno dello spopolamento e riattivando quanto prima i servizi essenziali di base.

Il ruolo dell'accoglienza dei Centri minori può diventare potenzialità strategica capace di dare delle risposte non soltanto ai migranti ma a tutta la comunità. Si tratta di un'occasione per superare lo scenario attuale dell'inarrestabile spopolamento in un potenziale immaginario di accoglienza, attento e rispettoso delle nuove comunità, che intendono ricostruirsi una nuova vita nei territori sensibili del Mezzogiorno.

bibliografia

AGNOLETTI M., PIRACCINI L. (2020), “Mappa. Cammini d’Italia”, in *Domus*, n. 1052, p. 152-155. | ANGI B., PERON I. (2022), “Abitare la transizione. Riflessione sullo spazio domestico per persone migranti” in AA.VV., *TRANSIZIONI. L'avvenire della didattica e della ricerca per il progetto di architettura*, pp. 190-195. | CERSOSIMO D., DONZELLI C. (2020), *Manifesto per Riabitare l'Italia*, Donzelli Editore, Roma. | COLUCCI M. (2022), *Storia dell'immigrazione straniera in Italia dal 1945 ai nostri giorni*, Carocci editore S.p.a., Roma. | CORSI C. (2009), “Servizi sociali agli immigrati” in Astone F. et al. (a cura di), *Cittadinanza inclusiva e flussi migratori*, Rubettino editore, Soveria Mannelli, pp. 95-117. | LECARDANE R. (2023), “Abitare la transizione nei Centri minori in Sicilia” in *Saperi territorializzati. Paesi in transizione e transizioni in paese*, CISAV-APS, Roma, pp. 37-41. | LECARDANE R., CIMADOMO G., ALBA DORADO M.I. (2021), “Centri minori rurali industriali in Sicilia e Spagna / Trasversal Territories. Rural and industrial small towns in Sicily and Spain”, in *Agathón*, n. 10, pp. 24-35. | TANTILLO F. (2023), *L'Italia vuota. Viaggio nelle aree interne*, Laterza, Bari.

note

¹ Il contributo è frutto di una collaborazione da cui sono derivate riflessioni comuni. Nell’unitarietà della trattazione, ai soli fini di valutazioni concorsuali, il paragrafo “Il Mezzogiorno dell’accoglienza” è stato redatto da Renzo Lecardane; il paragrafo “Strategie e progetti di habitat per l’accoglienza” è stato redatto da Sarah Rosa Torregrossa.

² Le previsioni della popolazione sono state realizzate a livello nazionale e regionale con un orizzonte che arriva al 2080, anno in cui gli abitanti saranno circa 13 milioni in meno di oggi. Cfr.: ISTAT, “Il Paese domani: una popolazione più piccola, più eterogenea e con più differenze”, in: *istat.it*, 28 settembre 2023. Consultabile online all’indirizzo <https://www.istat.it/it/files//2023/09/Previsioni-popolazione-e-famiglie.pdf>

³ Cfr.: Varano A., “A Badolato sono tornati i «turchi», ma questa volta chiedono solidarietà”, in: *L’Unità*, 7 gennaio 1998, pag. 3. Consultabile online all’indirizzo https://archivio.unita.news/assets/main/1998/01/07/page_005.pdf.

⁴ Cfr.: Varano A., “La Turco a Badolato: «Siete un esempio per l’Italia»”, in: *L’Unità*, 8 gennaio 1998, pag. 4. Consultabile online all’indirizzo https://archivio.unita.news/assets/main/1998/01/08/page_013.pdf

⁵ Cfr.: Varano A., “Ottocento curdi sbarcano in Calabria.

Donne e bambini stipati su una «carretta», in: *L’Unità*, 28 dicembre 1997, pag. 11. Consultabile online all’indirizzo https://archivio.unita.news/assets/main/1997/12/28/page_013.pdf

⁶ Cfr.: “L’abbraccio prima virtuale e poi reale: così il Pd di Schlein “corteggia” Mimmo Lucano”, in: *Corriere della Calabria*, 30 ottobre 2023. Consultabile online all’indirizzo <https://www.corrieredellacalabria.it/2023/10/30/labbraccio-prima-virtuale-e-poi-reale-cosi-il-pd-di-schlein-corteggia-mimmo-lucano/>

⁷ Cfr.: Zaccone D., “Badolato capitale dell’accoglienza: quando Wim Wenders la scelse per un suo cortometraggio”, in: *la Repubblica*, 5 luglio 2021. Consultabile online all’indirizzo https://www.repubblica.it/dossier/cronaca/turismo-2021/2021/07/05/news/badolato_capitale_dell_accoglienza_quando_wim_wenders_la_scelse_per_un_suo_cortometraggio-308506654/

⁸ Cfr.: Sistema di Accoglienza e Integrazione (2022), *Rapporto Annuale Sai – Atlante 2021*, Roma, pp. 55-56.

⁹ Cfr.: Centro studi e Ricerche IDOS (2022), *Dossier Statistico Immigrazione 2022*, Edizioni IDOS, Roma.

¹⁰ Gruppo multidisciplinare di ricerca fondato e diretto, dal 2013, dal Professore Renzo Lecardane (DARCH-UNIPA), che concentra la sua ricerca sul tema dei Centri minori in Sicilia, con l’obiettivo di valorizzare il territorio e le sue risorse naturali e culturali, attraverso progetti di ricerca-azione in sinergia con le istituzioni e le associazioni locali.

¹¹ Cfr.: Battaglia V. (2011), *Pagine Valledolmesi – Orme Incancellabili, per sapere e ricordare*, Edizioni Banca di Credito Cooperativo di Valledolmo.

¹² Cfr.: Comitato Nazionale Aree Interne (2022), *Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne 2021-2027 Sicilia*. Consultabile online all’indirizzo <https://politichecoesione.governo.it/media/3089/rapporto-istruttoria-regione-sicilia.pdf>

¹³ Presidenza della Regione, “Madonie, ripopolamento attraverso l’inclusione dei migranti. Albano: «Sicilia premiata per iniziative»”, 19 settembre 2023. Consultabile online all’indirizzo

<https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/madonie-ripopolamento-attraverso-l-inclusione-migranti-albano-sicilia-premiata-iniziativa>

¹⁴ CAMPUS_Asia: SUAE_Asia Program è un programma di formazione internazionale in architettura, sostenuto dalla Commissione Nazionale UNESCO – Corea Education for Sustainable Development (ESD) che prevede la cooperazione tra docenti e studenti delle Università internazionali di Pusan National University (Sud-Corea), Tongji University (Cina), Kyushu University (Giappone), Vienna University of Technology (Austria), Università degli Studi di Palermo (Italia).

le nostre autrici i nostri autori

la Fondazione Molise Cultura, l'Associazione Limiti Inchiusi. Si occupa in particolare della storia dell'arte contemporanea del Molise.

Fabrizio Ferreri. Dottore di ricerca in Filosofia, Università Statale di Milano, e in Sociologia dello sviluppo locale, Università Kore di Enna, Fabrizio Ferreri è attualmente assegnista di ricerca all'Università di Catania. Sociologo del territorio, si occupa di disuguaglianze territoriali con riferimento alle aree interne. È socio della Società dei Territorialisti e di Riabitare l'Italia. Ha fondato e dirige il Festival di Poesia Paolo Prestigiacomo.

Iacovelli Gianpiero. Dottorando integrato del Centro em Rede de Investigação em Antropologia (CRIA) presso l'Istituto Universitario di Lisbona (ISCTE-IUL) con una ricerca sulle politiche di sviluppo partecipativo nei quartieri di abitazione sociale a Lisbona. I suoi principali interessi di ricerca includono marginalità urbana, relazioni stato-società, politiche pubbliche, sviluppo, governance locale e istituzioni non governative.

La Varra Giovanni. Architetto, PhD, è Professore Associato in Composizione Architettonica e Urbana presso il Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Udine. Con lo studio Barreca & La Varra ha in corso diversi progetti di rigenerazione urbana in Italia e all'estero (www.barrecaelavarra.it). È autore di numerosi saggi

e articoli su riviste quali *Abitare*, *Casabella*, *Domus* e *The Plan*.

Lecardane Renzo. Architetto e PhD, è Professore Associato di Composizione Architettonica e Urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. È associato al Laboratoire de Recherche Infrastructures Architecture Territoire (ENSA Paris Malaquais) e dirige il Gruppo di ricerca LabCity Architecture (DARCH-UNIPA).

Lombardo Luisa. Dottoranda in Architettura, Università degli Studi di Palermo. Laureata in ingegneria Edile-Architettura, ha conseguito il Master di II livello "Materiali e tecniche innovative per l'edilizia sostenibile" nello stesso Ateneo. Iscritta all'albo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo, si occupa di progettazione e recupero tecnologico compatibile dell'architettura tradizionale.

Palermo Annunziata. Professore Associato in Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso l'Università della Calabria, si interessa di pianificazione strategica di sistemi integrati di centri di media e piccola dimensione, di rigenerazione sostenibile di aree "marginali" (interne e dismesse) e di processi di valutazione della resilienza urbana e territoriale.

Pinchetti Luigi. Ricercatore presso il Dipartimento di Archeologia Cristiana dell'Università

le nostre autrici i nostri autori

Thormann Inge. (Danese) Dottoressa in didattica culturale emuseale presso l'Università Aarhus di Copenhagen, Danimarca e curatore del Museo Fotografico "C'era una volta..." a Gagliano Aterno (AQ). Il museo serve a preservare e sviluppare la cultura locale e come laboratorio per lo studio dell'importanza delle fotografie nella (ri)definizione del paese. Seguo quindi lo sviluppo di Gagliano Aterno da tanti anni. I miei interessi scientifici si concentrano sulla didattica delle fotografie e musei sulla loro funzione nella (ri)definizione dei territori locali.

Tomeo Nicholas. Dottorando di ricerca in Ecologia e territorio presso l'Università degli Studi del Molise. Si occupa di studio del territorio da un punto di vista del diritto all'abitare, con particolare riferimenti ai servizi essenziali e ai beni comuni nelle aree interne. Fa parte del comitato scientifico della Scuola dei Piccoli Paesi di Castiglione Messer Marino".

Torregrossa Sarah Rosa. Dottoressa Magistrale in Architettura presso l'Università degli Studi di Palermo. È membro del Gruppo di ricerca LabCity Architecture (DARCH-UNIPA).

Tucci Gaetano. Dottorando di Ricerca in Ingegneria Civile e Industriale presso l'Università della Calabria, la sua attività di ricerca è volta alla definizione di un modello Smart Planning per la

riconnesione funzionale e la sicurezza ambientale di centri di media e piccola dimensione.

Virgilio Sara. Dottoranda di Ricerca in Ingegneria Civile e Industriale presso l'Università della Calabria, la sua ricerca è tesa alla definizione di strumenti data-driven per la strategia Smart Land delle aree interne con un focus sul monitoraggio degli interventi e sulla valorizzazione turistica del Reventino Savuto.

SAPERI TERRITORIALIZZATI

è la collana di studi critici autoprodotta e curata dal CISAV, mezzo di divulgazione di conoscenze su e per i margini, strumento chiave e motore delle pratiche quotidiane di ricerca-azione nei territori.

nella stessa collana:

giugno 2021

Una raccolta di studi brevi sull'Alta Valle del Volturno

dicembre 2021

Studi critici sul margine e i suoi patrimoni

giugno 2022

Abitare le aree fragili tra accessibilità e consapevolezza

dicembre 2022

Aver cura dei paesi, partecipare e autodeterminarsi

giugno 2023

Paesi in transizione e transizioni in paese



Il Centro Indipendente Studi Alta Valle del Volturno (CISAV-APS) è un'Associazione di Promozione Sociale, nata nei primi mesi del 2021 come collettivo di ricercatrici e ricercatori militanti, abitanti dell'Alta Valle del Volturno (Molise), al fine di studiare e attivare concrete azioni di contrasto alla progressiva marginalizzazione del territorio, parallelamente e in maniera cooperativa a tante altre simili realtà che operano nelle aree fragili d'Italia.

Esiste una globalizzazione rigida delle culture egemoniche, che impone all'intero un modello unico, ed esiste una globalizzazione flessibile e creativa delle culture popolari che si adegua alle pieghe del territorio e cerca di restare se stessa anche cambiando nello spazio e nel tempo.

[...] Per questo è così efficace l'espressione "saperi territorializzati": non saperi separati e incomunicanti, ma saperi condivisi che si adattano alle condizioni dei luoghi, quasi metaforicamente seguendo la forma del terreno, i rilievi, le valli.

Alessandro Portelli

In copertina:
Michele Peri,
Senza titolo, 1976.
Collezione privata.



ISBN 979-12-210-4997-8



9 791221 049978